

REGIONI DI MARTE

Brevi descrizioni di regioni specifiche su Marte. Sono indicate la longitudine (si usa la longitudine est) e la latitudine dei centri approssimativi delle regioni. Si noti che alcune regioni sono molto grandi.

REGIONE	BREVE DESCRIZIONE	LONG. EST	LAT.
ACIDALIA PLANITIA	Pianura tra Tharsis and Arabia Terra con evidenza di flussi superficiali di materiale di origine incerta (vulcanica, glaciale o fluviale).	339°	50°
AONIA TERRA	Altopiano nell'emisfero sud con grandi crateri da impatto.	263°	-60°
AMAZONIS PLANITIA	Pianura nordica uniforme tra Tharsis e Elysium, contenente Lycus Sulci e la Medusae Fossae che è lunga 1000 km.	197°	26°
ARABIA TERRA	Altopiano eroso pesantemente craterizzato, uno dei terreni più antichi con molti crateri e canyon.	6°	21°
ARCADIA PLANITIA	Uniforme bassopiano dominato dalle colate vulcaniche del periodo Amazzoniano.	188°	49°

ARGENTEA PLANUM	Pianura che si trova ad alte latitudini e che consiste in unità polari di periodo Hesperiano.	298°	-72°
ARGYRE PLANITIA	Il secondo più profondo bacino da impatto su Marte, largo circa 1800 km.	317°	-50°
CHRYSE PLANITIA	Pianura regolare con forma circolare a nord dell'equatore e regione di raccolta di molti canali di deflusso.	320°	28°
TERRA CIMMERIA	Antichi altopiani nell'emisfero sud pesantemente craterizzati.	148°	-33°
CLARITAS FOSSAE	Altopiano a sud di Tharsis, densamente attraversato da innumerevoli graben.	256°	-28°
DEUTERONILUS COLLES	Parte del Deuteronilus Mensae che si trova al centro di un'area circolare con mesa e piccole collinette.	22°	42°
ELYSIUM PLANITIA	Ampia pianura equatoriale che mostra evidenze di flussi magmatici e graben.	155°	3°
BACINO HELLAS / PLANITIA	La struttura da impatto più larga di Marte.	70°	-42°
HELLESPONTUS MONTES	Picchi rocciosi sul confine ovest di Hellas Basin.	43°	-44°
HESPERIA PLANUM	Pianure di roccia lavica negli altipiani meridionali con notevoli impatti da cratere, dorsum e ospitante l'antico vulcano Tyrrhena Mons.	110°	-21°
ISIDIS PLANITIA	Una pianura che presenta il terzo più grande bacino da impatto di Marte.	88°	14°
MALEA PLANUM	Altopiano vulcanico a sud-ovest del bacino Hellas, parte dell'unità geologica Circum-Hellas Volcanic Province.	63°	-66°

MARGARITIFER TERRA	Regione pesantemente craterizzata vicino all'equatore, caratterizzata da fitte reti di valli e che testimonia la presenza di antichi laghi.	335°	-2°
MERIDIANI PLANUM	Pianura equatoriale che ospita ematite cristallina. Questa è la regione di atterraggio del rover Opportunity.	357°	0°
NILOSYRTIS MENSÆ	Area di terreno eroso al confine della dicotomia.	68°	35°
NOACHIS TERRA	Altopiani a ovest di Hellas Basin, ampiamente craterizzati e con evidenze di processi fluviali.	355°	-50°
PARVA PLANUM	Pianura che si trova ad alte latitudini in Aonia Terra.	265°	-74°
PROMETHEI TERRA	Vasto altopiano a est di Hellas Basin composto da terreno aspro con importanti massicci e profondi crateri.	97°	-64°
PROTONILUS MENSÆ	Regione al confine della dicotomia tra Deuteronilus Mensae e Nilosyrtis Mensae composta da terreni erosi.	49°	44°
TERRA SABAEA	Larga regione accanto a Arabia Terra con topografia irregolare e densamente craterizzata.	51°	3°
SINAI PLANUM	Alto plateau a sud di Valles Marineris punteggiato da vulcani a scudo e flussi di materiale lavico.	272°	-14°
TERRA SIRENUM	Altopiani massivamente craterizzati e fagliati, con bacini marginali e strutture tettoniche.	206°	-39°
SISYPHI PLANUM	Vasta pianura elevata nell'area meridionale circum-polare di Noachis Terra.	6°	-70°
SOLIS PLANUM	Larga pianura lavica vicino Tharsis.	270°	-26°

SYRTIS MAJOR PLANUM	Caratteristica morfologica scura in Terra Sabaea, definita come un vulcano a scudo a basso rilievo, ospitante campi di dune attivi.	67°	9°
TEMPE TERRA	Altopiano nella zona di transizione tra terreni antichi e giovani (a nord-est di Tharsis) con evidenza di faglie e deformazioni della crosta.	289°	39°
THARSIS	Plateau vulcanico contenente i Tharsis Montes (Arsia, Ascraeus e Pavonis Mons), e Olympus e Alba Mons nel suo confine a nord-ovest.	260°	8°
THAUMASIA PLANUM	Pendenza vulcanica associata con Tharsis.	295°	-22°
TYRRHENA TERRA	Tipica regione meridionale, craterizzata massivamente e con presenza di vulcani molto antichi.	89°	-12°
UTOPIA PLANITIA	Ampia pianura lavica dove atterrarono Viking 2 e Tianwen-1.	118°	47°
VALLES MARINERIS	Regione equatoriale di Marte con un sistema di canyon lungo 4000 km.	301°	-14°
XANTHE TERRA	Ampia area con numerose valli scavate da antichi fiumi e delta.	312°	3°

TERMINI IN GEOLOGIA PLANETARIA

DEFINIZIONI CONSOLIDATE

CALDERA	Una grande depressione vulcanica, quasi circolare, creata dal collasso in un serbatoio di magma.
CATENA	Termine che descrive una catena di crateri che può essere di qualsiasi origine.
CAVUS (CAVI)	Termine che descrive una depressione irregolare dai lati ripidi, spesso presente in gruppi.
CHAOS	Un termine che descrive aree di terreno sconnesso dove caratteristiche come creste, fessure, mesa e pianure appaiono mescolate in modo incoerente.
CHASMA (CHASMATA)	Un termine che descrive una profonda, allungata e ripida depressione.
COLLIS (COLLES)	Termine che descrive una piccola collina o protuberanza o, al plurale, un insieme di esse.
CRATERE	Il risultato di un impatto ad alta velocità sulla superficie di Marte.
DORSUM (DORSA)	Termine che indica una cresta.
FOSSA (FOSSAE)	Un termine descrittivo per una depressione o un avvallamento lungo e stretto. Può essere il risultato di una serie di processi geologici, ma la maggior parte su Marte sono probabilmente graben.

GRABEN	Una depressione della crosta di un pianeta, ad esempio delimitato da faglie parallele che producono scarpate su ogni lato. Indica forze di tensione della crosta in atto.
HORST	Pilastro tettonico. Indica il blocco tettonico tra due graben.
LABYRINTHUS (LABYRINTHI)	Un termine per valli o creste complesse che si intersecano.
MENSA (MENSAE)	Un termine che descrive una prominente dalla cima piatta con bordi simili a scogliere. Il termine mesa è talvolta usato come sinonimo.
MONS (MONTES)	Termine che descrive una montagna o, al plurale, una catena di montagne su Marte. Queste sono tipicamente (ma non sempre) più grandi dei Tholi. Il termine è generico e non specifica alcuna origine.
PATERA	Un cratere irregolare o complesso con bordi appuntiti. Su Marte questi sono di solito di origine vulcanica anche se il termine non specifica l'origine.
PLANUM	Termine che descrive un altopiano o plateau.
RUPES	Termine che descrive una o più scarpate di lunghezza significativa. La loro origine è incerta.
SCOPULUS	Termine che descrive una scarpata lobata o irregolare.
SULCUS (SULCI)	Area di complesse creste e solchi paralleli o sub-paralleli su Marte.
THOLUS (THOLI)	Una piccola collina o montagna a forma di cupola. Su Marte i tholi sono spesso associati a cupole vulcaniche, ma il termine è in realtà generico e non implica alcuna origine geologica.
VALLIS (VALLES)	Un termine che indica una valle. Sebbene sia spesso associato a flussi d'acqua, il termine è più generico (ad esempio, valli di spaccatura).
VASTITAS	Pianura estesa.

TERMINI MENO BEN DEFINITI

TERRENO A BANDE	Materiale liscio a bande che si trova quasi esclusivamente nella parte nord-occidentale del bacino di Hellas.
DUNE BARCANOIDI	Dune a forma di mezzaluna prodotte dal vento che soffia da una direzione preferenziale.
CRATERE A FOSSA CENTRALE	Un cratere complesso con una fossa al suo centro.
SOLLEVAMENTO CENTRALE	I centri dei crateri complessi possono avere un picco centrale che viene spesso indicato come un sollevamento centrale.
CONFINE DICOTOMICO/ DICOTOMIA	Una delle caratteristiche più evidenti su Marte. Linea di confine che separa le pianure settentrionali dagli altopiani meridionali con una differenza di altezza attraverso il confine di 6-7 km.
DICCO	Una lastra di roccia, di origine magmatica o sedimentaria, formatasi in una frattura preesistente.
EJECTA	Materiale scavato e depositato in superficie dopo un impatto ad alta velocità.
FAGLIA NORMALE	Una faglia causata dall'allungamento della crosta o dello strato superficiale.
TERRENO «EROSO» O TRAFORATO	Un complicato mix di mesas, tumuli e piccoli canyon che si trovano principalmente al confine della dicotomia.
CALANCO	Caratteristica erosiva prodotta da un flusso di materiale (bagnato o asciutto) verso il basso che scava un solco in un pendio ripido (che su Marte è di solito la parete di un cratere).
DEPOSITI STRATIFICATI INTERNAMENTE	Un insieme di depositi sedimentari stratificati che si trovano all'interno di crateri o depressioni.
CANALE INVERTITO	Una morfologia che ha l'aspetto di un canale ma è topograficamente invertita (cioè il «canale» è in realtà più alto dei dintorni). Viene spesso osservata dove il sedimento si è solidificato nel canale e i dintorni si sono erosi.

LAHAR	Una colata di fango veloce e distruttiva.
DEPOSITI DI RIEMPIMENTO LINEATI	Materiale all'interno di una valle che mostra creste allineate e/o scanalature che possono indicare un flusso.
MESA	Una collina isolata, con la cima piatta e dai lati ripidi.
MEGABRECCIA	Collezione di frammenti di roccia molto grandi che si trovano spesso nei rilievi centrali dei crateri da impatto.
NUBI OROGRAFICHE	Nuvole prodotte quando una massa d'aria è forzata verso l'alto mentre si muove verso un terreno con altitudine crescente.
PROCESSI/MORFOLOGIE PERIGLACIALI	Processi (o morfologie) risultanti da cicli stagionali o di lunga durata di gelo/disgelo.
TERRENI POLIGONALI	Terreno con crepe e canali che mostra forme poligonali irregolari. Si pensa che in molti casi sia associato a processi glaciali (periglaciali).
PSEUDOCRATERE	Una caratteristica morfologica che assomiglia a un cratere vulcanico ma senza tracce di magma. Sulla Terra, sono formati da esplosioni di vapore quando la lava calda cola su superfici ricche d'acqua.
«SCALLOPS»	Una depressione arcuata che si pensa sia il risultato di processi periglaciali.
STRISCE DI PENDENZA	Prova del dislocamento verso il basso di polveri e/o sabbie lungo delle pendenze. Questo è un processo attivo oggi su Marte.
«WRINKLE RIDGES»	Crete basse e sinuose prodotte quando la lava si raffredda e si contrae.

Un elenco e una descrizione più completi possono essere trovati nell' «Encyclopedia of Planetary Landforms» di Hargitai e Kereszturi (<https://doi.org/10.1007/978-1-4614-9213-9>).